

RAZZISMO



Il giornalista e conduttore televisivo B.V. ha pubblicato su X un post in cui si congratulava con la squadra italiana di pallavolo per la vittoria dell'oro alle Olimpiadi, scrivendo: “Congratulazioni a Paola Enogu [n.d.r. Egonu] e Myriam Sylla: talentuose, nere, italiane. Un esempio di integrazione riuscita”.

(Caso tratto dal database Cronache di ordinario razzismo, 11-08-2024)

“Una giornalista di un canale televisivo mainstream mi ha avvicinato per chiedermi se volevo raccontarle la ‘mia storia’. Questo è puro razzismo. Non si è fermata un attimo a considerare che anch'io ero un giornalista, un suo collega. Mi ha visto come un testimone”

(Da una delle persone intervistate nel corso della ricerca MILD)

Questi sono due diversi **esempi** di come il razzismo può manifestarsi nella quotidianità del lavoro giornalistico. Nel primo caso, il colore della pelle di due atlete viene inutilmente enfatizzato. Facendo riferimento all’**“integrazione”**, le vite di due giovani donne nate in Italia vengono inquadrate in una narrativa relativa alla migrazione.

Nel secondo caso, un professionista viene ridotto al ruolo di testimone invece di essere riconosciuto come produttore di informazioni, sulla base di alcune **caratteristiche percepite come “razziali”**. In entrambi i casi, il razzismo non è esplicito, ma opera come motore sottostante a questi comportamenti.

Definiamo il razzismo come “un sistema di idee, discorsi, atti e pratiche sociali che attribuisce a gruppi umani e agli individui che ne fanno parte differenze essenziali, generalizzate, definitive e quasi naturali, al fine di legittimare pratiche di stigmatizzazione, discriminazione, segregazione, esclusione o sterminio”.

(Rivera A. *Razzismo in Diritti umani. Cultura dei diritti e dignità della persona nell'epoca della globalizzazione*, 6 voll., Utet, 2007.)

DISCRIMINAZIONE



“Se in Spagna non vediamo nemmeno gli andalusi o gli abitanti delle Isole Canarie leggere le notizie, è molto improbabile che ci siano marocchini o colombiani.”

“A volte è difficile uscire dal ruolo che ti è stato assegnato: se sei un migrante, ti occupi di storie sulla migrazione. E sì, è importante essere in grado di raccontare queste storie, ma è altrettanto importante poter riferire anche su altre cose... La capacità di fare giornalismo non dovrebbe essere limitata dalle nostre origini.”

(Dalle interviste svolte nel corso della ricerca MILD)

Due **esempi** tratti dalla ricerca MILD mostrano come la discriminazione si manifesti nel mondo dei media e come possa verificarsi anche in **modi più sottili**, più che attraverso atti apertamente discriminatori. Motivi discriminatori sottili, principalmente legati a pregiudizi connessi alla qualità dell'istruzione ricevuta in un altro paese, alla lingua parlata o all'accento percepito, sono alla base della scelta di **non avere persone con un background migratorio** davanti alla telecamera.

Lo stesso vale per il secondo esempio, in cui la “ghettizzazione” professionale delle persone con un background migratorio sottolinea una riduzione della persona alla sua esperienza personale.

La discriminazione razzista è definita come "qualsiasi distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla 'razza', il colore, la discendenza o l'origine nazionale o etnica che abbia lo scopo o l'effetto di annullare o compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, su un piano di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale o in qualsiasi altro campo della vita pubblica"

(ONU)

HATE SPEECH



Nel 2024, durante un programma radiofonico, un giornalista italiano, commentando una notizia relativa alla morte di un ragazzo di 19 anni di origine migrante, ha dichiarato: "Sì, non mi piacciono i musulmani... Ma gli sparerei in bocca" e "Tutti, tutti. Non mi vergogno affatto di considerare i musulmani una razza inferiore. Una razza"

(Il sole 24 Ore)

Sebbene molti sostengano che esprimere commenti come quello riportato in questo **esempio** rientri nell'ambito del diritto alla libertà di espressione o altri possano considerare questi commenti semplicemente come iperboli politicamente scorrette, ciò non può essere vero quando **comportano l'incitamento alla violenza** in un contesto pubblico.

Il termine “**discorso d'odio**” identifica qualsiasi tipo di espressione che inciti, promuova, diffonda o giustifichi la violenza, l'odio o la discriminazione nei confronti di una persona o di un gruppo di persone, o che li denigri, a causa delle loro caratteristiche personali o dei loro status reali o presunti, quali “razza”, colore, lingua, religione, nazionalità, origine nazionale o etnica, età, disabilità, sesso, identità di genere e orientamento sessuale.

(Consiglio d'Europa)

CRIMINE D'ODIO



A Drogheda, in Irlanda, nell'ottobre 2025 è stato appiccato un incendio in un centro di accoglienza per richiedenti asilo. Le riprese delle telecamere a circuito chiuso mostrano una persona che appicca il fuoco dalle scale dell'edificio utilizzando un accelerante.

(The Irish Times)

A prima vista, atti come quello descritto nell'**esempio** sopra riportato possono apparire come reati ordinari, quali un incendio doloso o un danneggiamento di proprietà. Tuttavia, quando un reato ha un movente discriminatorio legato a caratteristiche personali o allo status, reale o presunto, del gruppo o dell'individuo preso di mira, costituisce un crimine d'odio e richiede una risposta giuridica e politica specifica.

“Il **crimine d'odio** è inteso come un reato commesso con un movente di odio fondato su una o più caratteristiche personali o status, reali o percepiti, dove:

- a. “odio” include **pregiudizio, preconetto o disprezzo**;
- b. “caratteristiche o status personali” ricomprendono, ma non è limitato a “razza”, colore, lingua, religione, nazionalità, origine nazionale o etnica, età, disabilità, sesso, genere, orientamento sessuale, identità e espressione di genere e caratteristiche sessuali”.

(Raccomandazione CM/Rec(2024)4 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla lotta ai crimini d'odio)